

Economia

Il report del Centro Studi di Confindustria Brescia

Imprese, finanziamenti al minimo Ma la liquidità è al massimo storico

• Il quadro a livello territoriale al 30 giugno 2024: risale il dato delle sofferenze anche se l'incidenza resta ancora limitata

BRESCIA Peggiora la qualità del credito concesso alle imprese bresciane, ma la liquidità è ai massimi storici. Il quadro dello stato di salute del made in Brescia tratteggiato dal Centro Studi della Confindustria territoriale nella 21esima edizione del Booklet Economia, è in chiaroscuro: analizzando il secondo trimestre dell'anno che si sta concludendo, emerge un progressivo processo di peggioramento della qualità del credito concesso alle imprese del territorio, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati.

Il tasso annualizzato di «peggioramento» dei prestiti per le società non finanziarie a fine giugno (per la componente «utilizzato», ovvero quella riferita agli importi monetari divenuti Npl) si è mantenuto al 2,1%, invariato rispetto a marzo 2024, ma in forte aumento rispetto allo 0,7% dello stesso periodo del 2023. Quanto rilevato negli scorsi mesi riporta i valori a quanto sperimentato nel biennio 2018-2019, mentre gli attuali livelli risultano significativamente inferiori nel confronto con i massimi raggiunti tra 2013 e 2014 (tra l'8% e il 9%).

La crescita del tasso di deterioramento dei prestiti nelle imprese va di pari passo con l'aumento delle sofferenze: a fine giugno 2024 hanno raggiunto, nel settore industriale bresciano, la cifra di 112 milioni di euro, in forte risalita dai minimi storici rag-



Luci e ombre Un quadro in chiaroscuro per le imprese bresciane considerata la liquidità disponibile e l'andamento dei finanziamenti

giunti alla fine del 2022 (81 mln di euro). A Brescia l'incidenza sul totale dei prestiti (1,2%) rimane comunque bassa, sia rispetto al passato, sia nei confronti della Lombardia (1,4%) e dell'Italia (1,4%). A questo si accompagna una forte riduzione dello stock di prestiti concessi dalle banche alle aziende: sempre in base al dato aggiornato a fine giugno, l'ammontare degli impieghi (al netto di pronti contro termine e sofferenze) a disposizione delle imprese industriali bresciane, ammonta a 9,6 miliardi di euro, evidenziando una flessione del 12,9% sullo stesso periodo del 2023, con una dinamica significativamente più intensa di quanto rilevato in Lombardia (-6,2%) e in Italia (-8%).

Tra le province lombarde,

IL GIUDIZIO

Cassa Centrale Banca: Fitch rivede l'outlook a positivo

L'agenzia Fitch Ratings ha rivisto l'outlook di Cassa Centrale Banca, da «stabile» a «positivo», confermando i giudizi. In particolare, l'agenzia ha assegnato la valutazione di Bbb- per l'ambito «Long-Term Issuer Default Rating-Senior preferred debt», F3 per il «Short-Term Issuer Default Rating», Bbb per «Long-Term Deposits» e F3 per «Short-Term Deposits». Per il gruppo bancario, «l'affermazione dei rating e il miglioramento dell'outlook riflettono inoltre un livello di patrimonializzazione che rimane ai vertici del sistema, supportato da un'elevata generazione interna di capitale». Il miglioramento dell'outlook da parte di Fitch, con il recente upgrade del rating da parte di Morningstar Dbrs, «rappresentano per noi un importante riconoscimento dei progressi economico-patrimoniali realizzati dal gruppo», commenta l'amministratore delegato di CCB, Sandro Bolognesi.

Brescia emerge come quella con la maggiore contrazione in chiave tendenziale, seguita da Sondrio (-12%) e da Varese (-11%); il capoluogo regionale lombardo sperimenta una discesa più contenuta (-4,2%), mentre Lodi (+2,7%) e Cremona (+0,1%) mostrano dei modesti segni positivi. Le motivazioni alla base di tale riduzione possono essere ricondotte a una minore domanda di finanziamenti da parte delle imprese, anche a seguito dell'elevato costo del denaro e del conseguente maggiore ricorso all'autofinanziamento.

L'analisi

«La crescente velocità di formazione dei crediti deteriorati sperimentata nel tessuto produttivo locale ha iniziato a manifestarsi nel corso del-



Le importanti dotazioni a disposizione delle aziende risultano strategiche per i prossimi investimenti

Paolo Strepavara
Vice presidente Confindustria Brescia

la seconda metà del 2023, per poi accelerare sulla scia della debole congiuntura di questi mesi e degli alti tassi d'interesse applicati dagli istituti di credito - commenta Paolo Strepavara, vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Credito, Finanza e Fisco -. Si tratta di un processo destinato a proseguire anche nel prossimo futuro, alla luce delle forti incognite che affliggono l'industria bresciana, penalizzata dalle difficoltà riscontrate in alcuni importanti segmenti del comparto metalmeccanico locale.

Di contro, la liquidità è ai massimi storici: al 30 giugno, i depositi bancari e il risparmio postale detenuti dalle imprese del territorio hanno raggiunto la cifra di 18,4 miliardi di euro, il valore più elevato da quando è disponibile la serie. Alla base di tale performance vi sarebbe, in particolare, la ridotta propensione a investire. «Cerchiamo comunque di essere positivi, alla luce anche delle importanti riserve di liquidità a disposizione del made in Brescia, che ricoprono un ruolo centrale per gli investimenti e dei prossimi anni», chiude Strepavara.

Il bando

MADE 2025, risorse per innovare il made in Bs

• Da gennaio un'altra opportunità di accesso a prestiti a supporto della trasformazione green e tecnologica delle società

BRESCIA È ai nastri di partenza il bando «Made 2025» e il CSMT è pronto per sostenere le aziende bresciane nel loro percorso di innovazione: disponibile da gennaio con fondi messi a disposizione dal Pnrr, rappresenta uno strumento strategico per sostenere la trasformazione tecnologica e green

delle imprese.

Possono accedere ai finanziamenti micro ditte e startup, Pmi, medie, e grandi società: con una dotazione complessiva di 8 milioni di euro, il bando offre contributi a fondo perduto per l'accesso al catalogo dei servizi del Competence Center, tra cui audit tecnici, sperimentazioni tecnologiche, formazione e consulenze specializzate. Inoltre, supporta inoltre progetti complessi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il CSMT, socio fondatore

del Competence Center MADE di Milano, nel 2024 ha già facilitato l'erogazione di oltre 1 milione di euro di contributi a fondo perduto per le imprese del territorio, con l'ottenimento di finanziamenti di oltre 15 progetti. Anche per il 2025 CSMT ha rinnovato il proprio impegno a supportare le aziende e nell'innovazione, con un convegno per presentare il bando MADE 2025 utile per illustrare alle imprese le opportunità di ottenere risorse agevolate per innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. L'incon-

Possono accedere micro ditte, startup, Pmi, medie e grandi imprese. Il CSMT rinnova l'impegno al fianco delle singole realtà per arrivare al traguardo

tro, guidato da Gabriele Zanetti, responsabile del Technology Transfer di CSMT, ha visto la partecipazione di Davide Polotto, responsabile Business Development del Competence Center MADE,

e Alberto Bonetti, Head of Project Funding di CSMT: hanno approfondito le caratteristiche del bando e il ruolo del CSMT nel supportare le imprese nel loro percorso di innovazione.

Durante una tavola rotonda, imprenditori e manager hanno raccontato i progetti di trasformazione digitale e sostenibilità definiti e avviati con CSMT e finanziati attraverso l'edizione precedente del bando MADE. Tra questi, Camngo ha sviluppato un software basato sull'Intelligenza Artificiale per ottimiz-

zare la preventivazione dei costi nelle lavorazioni meccaniche, Tesmec ha realizzato un sistema robotico per la manutenzione ad alta quota dei cavi elettrici, Mambretti Metalli ha innovato il processo di produzione di fusioni in lega di zinco attraverso una tecnologia semi-solida, e Pesci Attrezzature ha avviato un progetto di monitoraggio e analisi dell'impatto ecologico legato al corretto allineamento degli assali dei mezzi pesanti. Per approfondimenti è possibile scrivere a marketing@csmt.it.